Anno XVIII Giovedì 13 Novembre 1884 N. 272

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 10 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.
2. Regio decreto che istituisce una Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale.
3. Regio decreto che istituisce presso il R. Istituto internazionale italiano in Torino una Scuola di commercio.
4. Regio decreto che istituisce un posto di notaio nel Comune di Casalgrasso.
5. Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione, a cominciare dal 23 novembre 1884, alla Convenzione fra l'Italia e la Germania per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.
6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.
7. Ordinanze di sanità marittima, numeri 34, 35 e 36.
8. Bollettini sanitari delle provincie del Regno;

PACE?

Non è solo Kalnoky, che ne assicura essere la lega del Nord fatta per la pace e null'altro, quantunque, secondo lui, a Vienna si sentano disturbati da qualche rissa che talora va succedendo nell'Albania, cioè in quella che dovrebbe essere casa d'altri, ma dal Kalnoky, che guarda all'avvenire, viene considerata quasi casa propria.

La pace l'avrà, dicono, anche la Francia alla Cina, colla quale il Ferry tratta direttamente. Egli è disposto ad intralasciare le rappresaglie ed anche a rinunziare ai milioni d'indennità cui aveva fatto scintillare da lungi alla Commissione del bilancio, purchè lascino tranquilla la nuova conquista del Tonkino ed i krumiri cinesi lo sgomberino affatto. Pare, che sia disposto a rinunziare anche all'isola Formosa, a patto però, che gli lascino occupare il porto di Kelung.

Di questa maniera i due Imperi, no, l'Impero celeste e la Repubblica di Ferry, vivrebbero in pace tra loro, almeno finchè la dura, e Ferry rinuncierebbe a domandare quell'altra quarantina di milioni che gli facevano, per intanto, di bisogno per quella ricca terra del Tonkino, che dovrà, col tempo, renderne tanti. I milioni possono adoperarsi per prendersi qualche altra parte della spiaggia del Mar Rosso, per farla finita col Madagascar, per dare una lezione ai Krumiri del Marocco.

Intanto la prospettiva del momento si è, che la Francia e Ferry si accontentino del Tonkino, e che la Cina sia anche disposta a concederlo; mentre adesso i Francesi non comandano che dove hanno le loro truppe, e per occuparlo tutto dovrebbero mandare colà un esercito. Ferry si sarebbe con questo anche consolidato al potere, cosa che non è, per lui, da trascurarsi.

Anch'egli allora, meno le tre o quattro eccezioni da noi accennate, potrebbe andare gridando, come il Petrarca e come Kalnoky: Pace! pace! pace!

Latterie sociali.

Ecco meglio specificato il concorso emesso per le Latterie sociali e cui importa far conoscere al nostro paese, che si è messo in questa via.

Il ministero di agricoltura e commercio notifica.

E' aperto un concorso per le latterie sociali, o private, ai seguenti premi, lo ammontare dei quali deve essere impiegato nel miglioramento dei locali, nell'acquisto di macchine o attrezzi pel caseificio, o in altri scopi che mirano al progresso ed allo sviluppo dell'azienda premiata.

N. 2	premi	di 1ª	categ.	cl. 1ª	di L. 1000
» 2	»	di 1ª	»	» 2ª	di » 1000
» 2	»	di 1ª	»	» 3ª	di » 1000
» 4	»	di 2ª	»	»	di » 500
» 4	»	di 3ª	»	»	di » 200

Le latterie concorrenti, quand'anche abbiano titoli per aspirare a più di un premio, non potranno conseguirne che uno soltanto. Sarà però titolo di preferenza per le latterie concorrenti al conseguimento dei premi medesimi, l'avere ammesso con buoni risultamenti nei loro laboratori degli apprendisti e più ancora delle apprendiste.

Le dichiarazioni dei concorrenti ai premi devono essere mandate per mezzo della prefettura, del Comizio o delle Associazioni agrarie del luogo, al Ministero d'agricoltura non più tardi del 31 dicembre 1885.

Sono stabiliti due premi di lire 1000 ciascuno per quelle latterie sociali o private le quali, durante sei mesi dell'anno, valendosi delle scrematrici meccaniche, fabbricheranno esclusivamente burro.

Le latterie concorrenti a tali premi devono inviare all'epoca stabilita nel precedente articolo 8 apposita relazione corredata dei dati opportuni sulla quantità del latte adoperato, della crema e del burro ottenuto; sull'utilizzazione del latte magro, e finalmente di tutti quei dati economici che potessero valere a mettere in chiaro la convenienza o meno del sistema adottato.

Sono stabiliti sei premi di lire 50 ciascuno pei casari delle latterie che prenderanno parte al presente concorso, e che avranno data prova di maggior capacità nella fabbricazione dei prodotti caseari di qualsiasi qualità.

Di questi premi quattro sono riservati ai casari delle latterie sociali, e gli altri due pei casari delle latterie anche non costituite per associazioni.

Il Ministero lascia inoltre facoltà alla Commissione che sarà chiamata a giudicare il concorso, di aggiungere ai premi in danaro speciali diplomi di primo e di secondo grado, da conferirsi a quelle latterie che fossero veramente distinte sia per l'impianto, sia pei felici risultati raggiunti.

La Commissione anzidetta dovrà, per mezzo di uno dei suoi componenti, visitare le latterie concorrenti e specialmente quelle che aspirano ai premi stabiliti dagli articoli 3, 4, 5 e 9 del presente decreto; per cui esse sono tenute di fornire alla Commissione medesima od al suo rappresentante, non solo le notizie di cui potrà abbisognare, ma a presentargli i registri dell'azienda e ad acconsentire ogni altra indagine.

Il Ministro, Grimaldi.

I premi saranno aggiudicati entro il 1886 e dopo sentite le proposte del Consiglio di agricoltura.

NOTIZIE ITALIANE

Miracoli. Il ministro Ricotti studia il modo di praticare economie nel bilancio della guerra. Senza diminuire la forza sotto le armi, anzi aumentandola, si economizzeranno almeno tre milioni sul bilancio; quanto alla parte straordinaria si protrarrà il termine di alcune opere di difesa.

Dovrebbe addottare questo sistema della economia, invece che aumentare le imposte, anche il Comune di Udine.

La reazione comincia. Telegrafano da Roma:

Gli studenti fecero un'ovazione al prof. Pierantoni, che ripigliava all' Università il corso delle lezioni.

L'Italia in America. I rappresentanti d'Italia a Montevideo a Buenos-Ayres telegrafarono all'on. Mancini di aver comunicate a quei Governi le laguanze del Governo italiano e che ricevettero assicurazioni che si sarebbe subito deciso perchè la navigazione italiana sia sottoposta a meno dure ordinanze sanitarie. Mancini studia anche il modo di perorare efficacemente la causa dei bastimenti italiani che partono a tutto loro rischio e pericolo, pur conoscendo le ordinanze sanitarie esistenti nei porti americani.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera a Parigi. Dalla mezzanotte del 9 a quella passata, furono notificati casi 213, morti 60.

Lamentasi l'insufficienza dei mezzi di trasporto. Si adoperano le vetture pubbliche, rimettendole in circolazione dopo una semplice disinfettazione sommaria.

Ciò dopo quattro mesi di preparazione, dopo tanti denari spesi e decreti emanati.

Il sig. Camescasse, prefetto di polizia, ha proibito la pubblicazione del nome e domicilio dei morti.

In due giorni i principali alberghi si sono quasi vuotati. Il Grand' Hotel che venerdì mattina aveva 132 famiglie, stamattina non ne avea più che 17.

— Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11, 107 decessi in città e negli ospedali, Attualmente vi sono negli ospedali 271 cholerosi. Oggi da mezzanotte fino a mezzodì 28 decessi cioè 9 in città e 19 negli Spedali.

Il cholera a Bruxelles. Telegrammi in data 11 dicono che il cholera è scoppiato a Bruxelles.

Finora si hanno 3 casi e due morti. Il morbo si manifestò in una scuola di fanciulle contenente 600 allieve. Furono subito licenziate tutte.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La tramvia a vapore da Udine a San Daniele. Ho letto con piacere quanto voi avete scritto ieri nel *Giornale di Udine*, esponendo il vostro *ideale* in fatto di comunicazioni nel nostro Friuli, e che fra le cose esposte vi abbiate messa anche la *tramvia a vapore tra Udine e San Daniele*.

Benissimo! Ma io, se me lo permettete, direi qualcosa di più; e cioè, che mentre tutte le provincie occidentali del Veneto si affrettano ad imitare l'esempio del Piemonte e della Lombardia col dotare quelle regioni di *tramvie a vapore*, o *ferrovie agricole*, il Friuli non fosse l'ultimo a seguire un tale esempio.

Egli è certo, che presto o tardi anche la accennata tramvia e le altre si faranno. Ma io non vorrei, che si tardasse molto a farla almeno questa nell'interesse della nostra città e di tutti i paesi che sarebbero da essa percorsi; e ciò perchè, come altri disse, una cosa giova all'altra e questa tramvia a vapore gioverebbe al un tempo alle nostre industrie ed all'agricoltura di una zona abbastanza importante, come sarebbe quella che costeggia le nostre deliziose colline. Vi sarebbe un avvicinamento notevole al cotonificio della caduta del Cormor, che è presso al termine della sua costruzione; ma ci sarebbe anche la fabbrica cui altri potrebbero fondare alla caduta del Corno presso a San Daniele, che ha una forza idraulica molto maggiore, e la potrebbe avere ancora di più quando nel canale del Ledra fosse condotta anche l'acqua del Tagliamento. Quella zona è fra quelle appunto che producono i migliori bovini; ma se le riduzioni dei terreni per la irrigazione si verranno accelerando, la produzione dei bovini ed anche dei latticinii vi acquisterebbe una importanza ancora maggiore. Ora la facilità dei trasporti e specialmente degli animali, animerebbe per lo appunto i proprietarii a compiere più presto le riduzioni, conoscendo l'utile immediato che loro ne verrebbe. Le industrie presso ai paesi più grossi avvantaggiano anche la produzione agricola; poichè sono più i consumatori ed i prodotti si vendono con maggiore vantaggio sui luoghi.

Taccio dell'avvenire; ma è certo, che anche una simile comunicazione animerebbe alla coltivazione dei vigneti e dei frutteti su quelle colline, e che tutti i prodotti di quotidiano consumo se ne avvantaggerebbero.

Ma io non voglio andare molto innanzi colle previsioni. Solo dico, che Udine, San Daniele e tutti gli altri Comuni intermedii sarebbero interessati assai a questa ferrovia agricola, che poi potrebbe diventare una buona speculazione anche per gl'impresarii, o nostri, o venuti dal di fuori. Quel gruppo di colline sono la Brianza del Friuli, e molti e sempre più vorrebbero servirsi della tramvia.

Vorrei poi, che se ne facesse una, anche perchè questa servirebbe di esempio per le altre. E certo le altre tre da voi indicate per la riva destra del Tagliamento non tarderebbero a venire dopo questa.

Le tramvie a vapore del Piemonte p. e. hanno molto avvantaggiato i luoghi centrali non solo, ma anche l'agricoltura e le industrie, perchè così ogni produzione si va a collocare al suo posto, il lavoro si equilibra, tutti producono quello che torna loro più conto, anche gli scambii locali vengono ad essere favoriti. Dove c'è movimento, c'è vita, e presto gli esempi degli uni approfittano anche degli altri.

Si ponga adunque almeno subito allo studio la questione, si facciano i calcoli della spesa e degli utili, si presenti la cosa a chi potrebbe e dovrebbe fare; e si veda, che, non potendo più contarci tra i primi, non siamo almeno gli ultimi.

Tram.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 14 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione del nuovo triennio accademico.
2. Come si debba regolare il *franco*, vale a dire la prevalenza degli argini di un fiume, per prevenire il trabocco di future piene, ingrossate dalla soppressione d'ampii bacini d'espansione. — Memoria del socio onorario prof. comm. Gustavo Bucchia.

Esami di Segretario comunale. Si avvisano gli interessati, che a cura del sottoscritto, verranno riprese le conferenze sul programma per gli aspiranti all'esame di Segretario comunale, e ciò nei locali di residenza della Società operaia incominciando dall' 1 dicembre p. v. alle ore 10 ant.

G. Gennari, Ragioniere.

APPENDICE

Pochezza del termine Microbo per indicare un fungo parassita (1)

Microbo o Bacillo sono sinonimi, che equivalgono al dir *Fungo microscopico*, o *Microfito*. Ma se io nomino a dirittura, *il funghetto produttor* del colèra, del carbonchio, della tubercolosi, della idrofobia, ecc., ho già presso a poco l'immagine della sua forma, della sua fecondità meravigliosa, del suo vivere; e se lo dirò Microbo resterò ignaro dei suoi attributi, finchè lo traduca in Microfito. Cosicchè coll'acquisto del termine microbo, o la scienza ha guadagnato una voce inutile affatto, od ha piuttosto perduto che guadagnato nella chiarezza delle idee. Entriamo in parassitismo.

Quando dico *Funghetto parassita* intendo senza misteri un funghetto che vive a spese d'altro essere vivo, e che, per vivere lui, può uccidere il parassitato. E come, fra i vegetali parassiti ve n'ha di grandi e di piccoli, così posso sui grandi studiar l'azione morbigena dei piccoli. Ma se lo dico *microbo* non vale raffigurarselo nè grande nè piccolo per intendere la malefica sua azione. Veniamo ad esempi; anzi uniamoci ad un agronomo, e facciamo seco lui una utile escursione.

Diteci voi, agronomo: Perchè gli alberi attaccati dai muschi, dai vischi, dai licheni, muoiono tisici, consunti? Perchè, dice, il parassita vi esporta, pompando, tutti gli umori nutritivi. — Allora intendo anche come, il funghetto *Hypha bombicina*, con i suoi vivai, prosciughi i cadaveri a Venzone coll'esportarvi tutti i liquidi, e col lasciarvi i solidi aridi, mummificati (cosa confermata cogli esperimenti). L' Hypha bombicina stessa, poi illumina allora sull'agir dell'*urocistis orizae* (funghetto del colèra) additandolo per suo fratello d'azione lungo le intestina, da dove pompa e stravasa tutto il siero del sangue, costringendo ad emetterlo coi vomiti, e colle scariche. — In tal guisa fassi aperto darsi microfiti energici nell'*assorbire* e *stravasare*, i quali, come parassiti, portano le consunzioni, e le morti.

Diteci voi, agronomo: Perchè dagli alberi colossali dei tropici di sovente cadono le frutta gangrenate? Perchè, dice, le vaniglie, le bignonie, i dendrobi, gagliardi loro parassiti, vi si attortigliano coi proprii rami, e così strozzano i gambi alle frutta, le quali necessariamente cadono in gangrena. — E tale è quindi il processo della gangrena dell'uva, pell'Oidio; della gangrena delle patate e pomodori pella Peronospora; e, salendo agli animali, della gangrena pel *Bacillo antrace*. Questo bacillo è un funghetto che, vegetando, allunga fino 100 volte le prime dimensioni, e attortigliandosi coi filamenti intorno ai vasi ne li *strozza*, d'onde la gangrena, detta Carbonchio. Ma finchè non s'intenderà il perchè della gangrena sugli alberi, non s'intenderà nemmeno quella sugli animali. — Che vi sieno fitoparassiti *strozzanti* hassene la prova altresì pella Cuscuta sull'erba medica.

E perchè tanti tumori, e degenerazioni parassitarie sugli alberi? Perchè certi parassiti impastano le proprie colle fibre dell'albero, d'onde un connubio vivo, detto *Neoplasmo* — Tale, nel filugello, è lo snaturamento per la Botrite, detto Calcino; tali negli uomini, e nelle bestie sono gli snaturamenti appellati Tigne, Pliche, e tant'altre neoformazioni. Sicchè alcuni funghetti *snaturano* l'orditura organica del parassitato.

E perchè i fiori delle Palme muojono talvolta avvelenati? Perchè i funghi *Coniomiceti* cacciansi sotto alle epidermidi, e col loro *fremito oscillatorio* mandano a soquadro la fioritura. I micrococchi degli esantemi fremono (come i coniomiceti) nel sangue, e ne destano le febbri eruttive. Questa azione morbigena di *brulicamento*, è diversa da tutte le precedenti.

E perchè tante piante incontrano *Ustioni solari*? Perchè i loro funghetti parassiti (stante la propria fungina) s'inceneriscono a certi calori solari, d'onde le ustioni sulla pianta che li nutre. Se simili funghi *comburenti* entrano a nutrir gli animali li espongono, dalla primavera all'autunno, alle *solari Scottature*.

Sfidiamo noi, col torbido termine Microbo, ad afferrare un filo per chiarirsi i *cinque* processi fitoparassitari *distinti*, che pronunciansi o colla consunzione, o colla gangrena, o col neoplasmo, o colla febbre eruttiva, o colle ustioni solari! Il grande risultato del bacillo, o microbo, fu il *fermento*. E come distinguerassi poi, il fermento consuntivo, dal gangrenoso, dal neoplasmatico, dal febbrile, dal comburente? — Indovinala grillo! — S'invocò le forme delle cause fermentative, però senza sana critica.

Al colera si assegnò un *Bacillo virgola*, alludendo alla forma ordinaria di questo funghetto. Come si può per altro attribuire i sintomi colerici alla forma di virgola se (avverte il Mantegazza) in taluni casi essa curva può giungere ad un *semi-cerchio*, e, fra i coltivati se ne vedono in forma di *S*? Cambiando la forma dovrebbero cambiare i sintomi, ciocchè non è; e siccome tutti gli altri funghetti morbigeni sono perfettamente *diritti*, così i parassitismi di questi dovrebbero avere la stessa fisonomia, ciocchè non è. Ad onta di obbietti cotanto cardinali, il prof. Ferdinando Cohn classifica i morbi fito-parassitari in quattro gruppi derivati dalle forme delle fitoparassite, e ne lo segue il professore Tommasi-Crudeli.

Il prof. Kock di Berlino studiò molto i microbi colerici, e venne a dei risultati positivi, quali sono: che si moltiplicano con una rapidità meravigliosa nelle materie fecali; che la disseccazione ne li distrugge; che prosperano nei liquidi nutritivi alcalini, ed in quelli acidi periscono. Se non che, i micro-

(1) Riportiamo dalla *Gazzetta di Medicina pubblica* di Napoli testè pubblicato il seguente articolo, perchè interessante, e scritto da un egregio nostro concittadino.

La Redazione.

Esposizione di Torino 1884. *(Comunicato)* Il Comitato Esecutivo riconoscendo insormontabili le difficoltà che si oppongono ad una proroga assoluta dell'Esposizione, ha deliberato che si mantenga ferma la data finale dell'Esposizione stessa fissata a tutto il 16 corrente, ma che si permetta ancora a tutto il 20 novembre l'accesso al Pubblico nelle Gallerie, alle solite condizioni, concedendo agli Espositori che avranno regolato la loro contabilità col Comitato di vendere, ed asportare liberamente i prodotti venduti.

È forse l'ambiente? Da poco tempo in qua noi vediamo che le questioni diventano tutte personali in Italia; bruttura questa tanto della capitale quanto delle Provincie lontane, come la nostra.

Basta venir innanzi con un'idea diversa, perchè da ogni cantuccio ti si avventi contro la muta rabbiosa di infiniti ignoti, ai quali tu inconsciamente fai danno come fa danno ai vipistrelli annidati in una stanzaccia da un pezzo dimenticata chi vi entri col lume acceso.

Non è dunque permesso più di dire la verità e di desiderare, almeno platonicamente desiderare, cose migliori? E chi, liberamente amico del vero, lo addita, dovrà rassegnarsi, come Figaro, ad avere contro di sè stesso tutti i muli dell'Andalusia?

Par quasi che il mutuo rispetto e la stima vicendevole sieno convenzioni come quelle degli attori che sul palco rappresentano il personaggio di un re o di un amico, e dietro le quinte sono tutt'altro; e vanno a finir allo stesso modo.

Chi sia stato detto fino allora uomo probo, intelligente, studioso; diventa un fior di canaglia, uno scemo, uno sleale subitochè egli abbia detto o fatto alcunchè di vero e di buono bensì, ma non secondo la nostra volontà recondita, perchè quella manifesta deve dire di lui: ha ragione.

Dunque tutti fingiamo e la Società civile non è che una vasta camorra?

Quanto siamo minori dei nostri antichi, e quanto siamo peggiori di quello che, per vergogna, cerchiamo di comparire!

Non abbiamo fede, non abbiamo ideali. Supponiamo che le sole basse passioni abbiano impero sull'uomo, che solo un malvagio motivo causi i suoi atti, e invece di discutere, invece di ragionare, tosto che altri dica o faccia liberamente, gli saltiamo contro e stracciamo la sua persona, credendo di rovesciare con essa anche la sua verità. Così credettero i ladroni di Cristo e i commissarii di polizia austriaci.

Oggi è uno sgomento a trovarsi non ricchi e non del tutto cretini, o non con un'animaccia da lacchè! Guai se pensi e se parli, diventi subito un abbietto odiatore degli altri per accontentare te stesso, o ti dicono un.... cavaliere che cerca la.... foglia: se taci, ti lasciano friggere in pace, quando tu abbia del grasso: se aduli e ruffianeggi, avrai il grasso e anche la padella col fornellino di giunta.

Signori, è cominciato il regno degli epigoni!

Questi poco lieti pensieri mi tornano a mente guardando il nauseante spettacolo delle personalità eunucamente rabbiose che infangano l'Italia oggi e trovano pur troppo, se non il plauso, ma certo un benigno silenzio nei buoni italiani.

F.

Beni ecclesiastici. Negli scorsi dieci mesi dell'anno corr., si ricavarono dalla vendita dei beni ecclesiastici 1,714,867 lire.

I preti però ne hanno imparata un'altra per salvare dalle unghie del Fisco i nuovi beni ecclesiastici che tornano a porre insieme. Se sono danari, li impiegano, sotto il nome di false Ditte, nel commercio e nelle industrie; se sono immobili gli fanno passare come proprietà personali del tale o del tal altro prete, padrone di essi dinnanzi alla legge dello stato, ma secretamente legato a contentarsi dell'apparenza ed a lasciarli, morendo, in eredità, cogli stessi patti, ad un altro collega.

Oh memorando ardire! Una corrispondenza da Udine all'*Italia* racconta il battesimo del cane, mette fuori il nome del villaggio, pubblica i nomi delle persone che vi presero parte e specifica i particolari della cerimonia burlesca.

Non si risparmia poi di porre in rilievo la circospezione del nostro giornale, del *Friuli* e del *Cittadino* che tacquero i nomi di persone e di luogo.

Quanto ardire in quel corrispondente! Questi, vedete, sono i giornalisti veri, i *Danton* della stampa nella quale noi poveracci facciamo appena la figura del *buon uomo Roland*!

Grande avvenimento poi il battesimo di quel cane e tale da occuparsene, 10 giorni dopo, sopra un giornale della Paneropoli, precisamente sopra quello dei nomi propri. Qual altro infatti avrebbe osato di pubblicare la terribile corrispondenza? Neanche le *Forche Caudine*.

Noi abbiamo taciuto i nomi non per mancanza di coraggio, ma per il timore di dare, mediante la pubblicità, ad un fatterello abbastanza sciocco, l'importanza e forse le conseguenze di una sciagura.

Non è sempre il più coraggioso quello che fa la voce più grossa.

In ogni modo Udine non è Milano, come Milano non è Chicago; e far dello spirito più o meno acre perchè le cose non sono altrimenti, la ci sembra davvero una solenne bestialità.

A quest'ora però il battesimo del cane fu seguito da una cresima coi sassi e coi fucili, per quanto ci fu narrato questa mattina.

Ier l'altro di sera i contadini di Pagnacco si diedero a tirar sassi contro la casa Pecile, dove il battesimo ebbe luogo; e casa Rizzani, perchè un giovanotto di quella famiglia, proprietario del famoso cane, fu il suo battezzatore.

I contadini istigati, a quello che sembra, dal prete, ruppero parecchie lastre, ci furono anche dei colpi di fuoco, e la *jacquerie* non si sarebbe limitata a tanto, se non fossero accorsi questurini e carabinieri.

Dalla Carnia ci scrivono:

« Al mercato di San Martino, ad Ovaro, vi fu molto concorso; i prezzi delle buone vacche da latte furono assai elevati; molti possidenti della pianura che vi si erano recati per fare acquisti non poterono concludere affari; altri pagarono le buone vacche da latte da 400 a 300 lire cadauna. »

In questa notizia, che riscontra quell'altra risguardante la fiera di Villa Santina, troviamo da notare due cose, che crediamo entrambe buoni indizii per l'avvenire. L'una si è, che la richiesta di vacche da latte fatta dalla pianura alla montagna nostra si rende sempre maggiore, l'altra che la montagna non pensa per il momento a soddisfarla. Che significa ciò? Che al piano si sente sempre più il bisogno di estendere l'uso delle vacche da latte, cui noi pure andiamo da molto tempo propugnando; e che la montagna ricava oramai tanto profitto dalle Latterie sociali, che pensa intanto ad accrescere il numero delle sue vacche. E ciò sta molto bene; ma quando la montagna avrà provvisto a sè medesima, essa allevarà anche per la pianura, specialmente se estendendosi la irrigazione, questa sentirà un crescente bisogno di darsi delle vacche da latte, e sarà quindi disposta anche a pagare bene le buone.

Ci è poi di conforto il vedere come il ministero dell'agricoltura pensa ai premi ed incoraggiamenti per le latterie sociali; cosa che gli fu parecchie volte raccomandata anche dalla nostra Camera di commercio in vista del nostro concorso agrario del 1886.

V.

Dall'America. La *Gazzetta d'Italia* compiange i poveri agricoltori marchigiani e delle altre Provincie d'Italia che vanno in America a cercare una fortuna la quale non è data, neanche in quei luoghi, all'agricoltura; l'*Eco del Litorale*, e con esso il *Cittadino italiano* levano le alte strida perchè i nostri buoni contadini, emigrati in America, perdono affatto la religione.

Uniamo il nostro ai compianti della *Gazzetta d'Italia*, e rispondiamo ai due organi clericali, pubblicando tal e quale il seguente frammento di una lettera scritta da un giovane friulano che fa il manovale a *Buenos Ayres*. Come manovale guadagna molto, ed in meno di un anno ha potuto mandare a casa più di un migliaio di lire; ma in quanto all'agricoltura — cediamo a lui stesso la parola: —

« Vi noti fico, che sono Afari ma ti
« e tuti chuei che si trovano in name-
« richa si tro vano Pentiti, E dichono
« chuan do io Poso me la vado nei
« miei Paesi su là tera *(cioè campagna)*
« non sono afari Per che sono distanti
« nei de serti vi vono chome lorso nel
« bosco e di piu le mosche e i muschini
« li tormentan e tute bestie a no velen.
« che in dove becano lasciano una bar
« barita *(cioè barbarità, orrore)* E
« i Pre ti sono un nal tra chullità
« di bestie, Per far christiano un ra-
« gaso ci vuol lire 100 Per sepilire un
« morto ci vuolle chua tro cento, fran
« chi Per far sonar le chan Pane una
« lira Per col Po Per sposar un ma-
« tri monio due mile lire e il gi toca
« al luomo. »

La popolazione del Comune. (Dal Bollettino statistico mensile del Municipio - settembre 1884.)

Al 31 dicembre 1881 la popolazione del Comune era di 32020 abitanti. Al 31 dicembre dell'83 invece di 32813.

Nel mese di settembre le nascite furono 109, le morti 68: differenza in più sulle nascite 41.

Emigrarono dal Comune 65, immimigrarono nel Comune 82, differenza in più sull'immigrazione 17.

La popolazione nel mese di settembre è cresciuta di 58 persone; ma nei mesi antecedenti del corrente anno crebbe di 70 (102 in più sull'immigrazione, 32 in meno sulle nascite), cosichè in totale alla fine di settembre era di 32941.

Le maggiori nascite furono: di 8 ai 6 del mese; di 7 ai 15; di 6 ai 19 e 21; di 5 ai 2, 4, 5 e 25. Le maggiori morti furono: di 5 ai 12; di 4 agli 1, 4, 11, 13, 20, e 21. Non morì nessuno ai 7, 9 e 25.

Le nascite furono: 57 di maschi, 52 di femmine, un parto doppio di f. — 68 in città (37 m. 31 f.) — 41 nel suburbio (20 m. 21 f.) — 4 da genitori domiciliati in altri Comuni del Regno (3 m. 1 f.); 3 m. da genitori domiciliati all'Estero. Convien supporre che tanto gli uni quanto gli altri delle due ultime specie, abbiano trasportato, per l'immigrazione, il loro domicilio, nel Comune; altrimenti la popolazione andrebbe diminuita di 7 persone.

Le nascite legittime sono state 91 (48 m. 43 f.) — le illegittime 18 e cioè 4 riconosciute (2 m. 2 f.) — 1 f. di genitori ignoti — 13 esposti (7 m. 6 f.) Nati morti nessuno, 1 aborto.

Dei 68 morti: 37 furono m. 31 f. e cioè: celebi 46 (26 m. 20 f.), coniugati 15 (7 m. 8 f.), vedovi 7 (4 m. 3 f.) — dalla nascita ad 1 anni 14 (7 m. 8 f.) — da 1 a 5 anni 14 (7 m. 7 f. — da 6 a 10 nessuno — da 11 a 20 (2 m.) — da 21 a 30, in totale 9 (5 m. 4 f.) — da 31 a 40 in totale 3 (1 m. 2 f.) — da 41 a 50 in tot. 5 (3 m. 2 f.) — da 51 a 60 in tot. 8 (4 m. 4 f.) — da 61 a 70 (5 m.) — da 71 a 80 in tot. 6 (2 m. 4 f.) — da 81 a 90 in tot. 2 (1 m. 1 f.). Oltre i 90 anni nessuno.

Morirono: a domicilio 22 in città (9 m. 13 f.), nel suburbio 17 (9 m. 8 f); all'Ospedale civile 36 (16 m. 10 f.); all'Ospedale militare 3.

Dei 68 morti, 56 appartenevano per domicilio al Comune; cosicchè la popolazione va aumentata di 11 e risulta in totale di 32945 persone.

Causa della morte: insufficiente sviluppo 5 (4 m. dalla nascita a 1 mese, 1 f. da un mese a un anno) — inanizione-marasmo infantile 4 f. — Scrofola-tubercolosi-rachitide 6 (4 m. 2 f.) — pellagra 6 (4 m. 2 f.) — malattie dei muscoli e delle articolazioni 1 f. — morbillo 2 (1 m. 1 f) — febbre tifoidea 4 (3 m. 1 f.) — difterite 1 m. dagli 11 ai 20 anni — meningo encefalite 1 f. — congest. ed apoplessia cerebro-spinale 3 m. — idrocefalo 1 m., — manie e monomanie-demenza 1 m. — nevrosi varie 1 maschio — neoplasie 5 (1 maschio 4 f.) — spasmo ed edema della glotide 2 m. — ipertosse 1 f. — infiam. acuto dell'albero bronc. e polmoni 4 f. — id. cronica id. id. id. 3 f. — malattie del pericardio, endocardio e miocardio 1 m. — Vizi organici del cuore 2 f. (dai 51 ai 60 e dai 71 ai 80) — infiammazione dello stomaco ed intestini 8 (5 m. 3 f.) — ulceri-ascessi neoformazioni dello stomaco ed intestini 1 m. — malattie della pelle e tessuto sottocutaneo e delle ossa 1 m. — morti per infortuni 1 m. — marasmo senile 3 (2 m. 1 f. dai 71 ai 80).

I 65 emigrati (31 m. 34 f.) andarono: 19 in altro Comune della Provincia (15 m. 14 f). 26 in altra Provincia del Regno (16 m. 20 f).

Gli 82 immigrati (39 m. 43 f.) provennero: 42 da altro Comune della Provincia (20 m. 22 f.), 40 da altra Provincia del Regno (19 m. 21 f.), 1 f. dall'Estero.

Il Bollettino non dice della loro condizione, nè i motivi del movimento, nè la sua natura.

I matrimonii contratti furono 21 (20 fra celibi, 1 tra vedovo e nubile): 1 apparisce nella colonnina: *consanguinei od affini*.

15 atti matrimoniali furono sottoscritti dai due sposi, 5 dal solo sposo, 1 non fu sottoscritto nè dallo sposo, nè dalla sposa.

Non è detta la condizione sociale dei contraenti, nè l'età speciale ai matrimonii contratti nel mese.

Gli allievi del Comune inscritti nelle Scuole elementari sono 2570, (1349 m. 1221 f.), cioè 1315 nelle urbane diurne (707 m. 708 f.), 589 nelle rurali diurne (249 m. 240 f.), 666 nelle serali e festive (393 m. 373 f).

Non è detto il numero degli allievi inscritti nelle Scuole del Patronato e nelle altre private, nè quello dei fanciulli e delle fanciulle obbligati alla scuola per legge.

Morirono: 1 cavallo, 4 vacche, 5 vitelli.

Furono macellati 111 buoi del peso di chilog. 32924, 81 vacche (chilog. 15470), 1 civetto (chil. 249), poco meno del peso medio buoi risultante in chil. 296; più del peso medio vacche, chil. 190), vitelli 108 e introdotti morti nel macello pubblico 355 (chil. 13660), castrati 8, pecore 180.

Ci furono 102 contravvenzioni ai Regolamenti municipali, tutte definite con componimento; e 454 cause trattate dal Giudice Conciliatore (413 per somme inferiori a l. 30, per somme superiori 23, cause famigliari 1, sentenze in contumacia 27, in appello 10).

Errori di stampa: 1 nel numero delle esposte, segnato 9, mentre dev'essere 6.

3 nell'elenco delle rurali diurne, poichè il totale delle femmine di Paderno, segnato 2, è 42; il numero degli allievi maschi della scuola mista di S. Gottardo, segnato 16, dev'essere 26, ed il totale dei maschi per tutte le scuole rurali, segnato 249, dev'essere 349.

2 nell'elenco delle scuole serali e festive, poichè il totale festiva mista ai Rizzi, segnato 55, è 35, e il totale di tutte, segnato 666, è 646.

Insomma 6 errori.

Gli allievi inscritti nelle scuole del Comune sono per conseguenza, 2550 e non 2570, 1449 m. e non 1340.

Udinese assassino. Domenica passata a Milano fu ucciso certo Passon e furono feriti due suoi compagni, appena usciti da un'osteria in Corso Loreto. Ier sera fu arrestato come autore dell'assassinio il meccanico Domenicetti Antonio da Udine di 31 anni.

Mercato granario. Abbiamo avuto domanda perchè non si notifichino regolarmente i prezzi del granoturco come si iscrivono li altri generi sulla tabella in piazza dei Grani. E noi la rivogliamo a chi spetta per non farne comenti, sapendo che è già passato un mese che di questo se ne vende, ed anzi oggi è quello che più florisce la piazza.

I magazzini fiduciarii presso alla Stazione di Udine. Abbiamo più volte dimostrato quali sono le ragioni per cui dovrebbe presso alla Stazione di Udine venire istituita la tanto invocata *Dogana unica*, con un relativo dock per il deposito delle merci. Abbiamo mostrato come questa piazza di confine dovrà sempre più divenire l'intermediaria dei traffici internazionali tra la gran Valle del Danubio e la Penisola; e come la Dogana presso alla R. Intendenza di Finanza è di molta spesa ed incommoda per il nostro commercio. C'è di più, che essa non ha locali addatti a depositarvi i generi diversi, tra cui i coloniali, e molto meno le materie infiammabili. La *Dogana unica* avrebbe dovuto anche servire, dicemmo, ad uso di dock, per potervi depositare le merci, che poi sarebbero, dopo sdaziate, da spedirsi in diverse direzioni dovunque vengano ricercate. Ma tutto questo si ha più volte detto di volerlo fare e pur troppo non si fa mai. Sarebbe stato utile anche per l'Erario pubblico, che si finisse una volta di ordinare la Stazione di Udine, dove non tarderanno molto a confluire anche due altre ferrovie, quella che viene da Cividale al piede della montagna orientale, e quella che, in continuazione della pontebbana, dovrà scendere a Palmanova e Porto Nogaro, per poscia attraversare la zona bassa di tutto il Veneto orientale, allacciandosi alla ferrovia, che da Portogruaro va a Mestre, e potrà anche formare la via più diretta che da Venezia, col nome di Adriaco-Tiberina, vuolsi condurre a Roma, e della quale sta per trattarsi lunedì prossimo presso la Deputazione provinciale di Venezia, dove si raduneranno tutti gl'interessati nella medesima, lungo tutto il percorso di quella importante scorciatoja.

Una ragione di decidersi al più presto nella costruzione di quella Dogana unica e di affrettare tutti i lavori anche a compimento della Stazione, stava anche in questo, che oltre a quelli che vi sono già eretti, potranno stabilirsi degli altri magazzini e delle fabbriche nei pressi alla Stazione; giacchè ci sono anche di quelli che pensano a codesto, e facendoli prima che la Stazione fosse completamente sistemata, potrebbero poscia far spendere di più allo Stato per la sistemazione definitiva della medesima.

Ma fino a tanto, che questa benedetta Dogana unica non si faccia, (E l'idea di spendere per i locali della Dogana interna mostra che nemmeno si pensa a fare, giacchè il provvisorio esclude lo stabile) non si sa perchè Udine non sia contemplata nella concessione di quei *magazzini fiduciarii*, che si diedero a tante altre piazze, e che sarebbero richiesti anche da talune delle nostre Ditte aventi locali presso alla Stazione e che li richiesero per le loro speculazioni, che avrebbero ad essi profittato, ma che dovettero mandare a monte, perchè la domandata concessione non venne accordata. C'è di peggio, che tale domanda fu occasione a togliere quelle, che da parecchi anni esistevano e che massimamente per gli spiriti giovavano assai per le molte speculazioni, utili anche allo Stato, che vi si fecero.

Si risponde, che ci sono i locali presso la Dogana dell'Intendenza! O che! non si conosce al R. Ministero; che quei locali sono affatto inaddatti allo scopo, umidi, mancanti d'aria e di luce, impossibili affatto per i generi coloniali e più ancora per le materie infiammabili? E sì, che dovrebbe importare anche alla nostra Finanza, che si facesse in grande e dai negozianti onesti la introduzione p. e. degli zuccheri, degli spiriti ecc. che gioverebbe col commercio regolare a diminuire, se non a togliere affatto, il contrabbando! E fu appunto il caso, che taluno col magazzino fiduciario avrebbe fatto qualche proficua speculazione in zucchero, e che non essendosi potuta fare per quell'inconcepibile diniego, gioverà ai contrabbandieri, che non si faccia!

Dovremmo noi proprio conchiudere una volta di più, che questa Provincia estrema a Roma nè si conosce, nè si cura, non comprendendosi colà tutti gl'interessi finanziarii, economici ed anche politici, che vi sarebbero a favorire i suoi commerci almeno in quanto essa ha diritto di venire pareggiata ad altre? Noi ci affatichiamo da molto tempo a mettere in vista al Governo ed a promuovere questi interessi; ma pur troppo ci conviene, nostro malgrado, confessare, che troppo spesso sono parole gettate al vento, perchè non vengono in riva al Tevere ascoltate. Noi non ci stancheremo per questo certe cose di ripeterle, e non solo nell'interesse della nostra Città e Provincia, ma in quello della Nazione, che dovrebbe ricordarsi di Roma antica, che fece di Aquileja (ora non più nostra) il baluardo e l'emporio commerciale dell'Italia.

Noi cerchiamo, che la istruzione tecnica e professionale e le nuove industrie per le quali ci diamo la forza idraulica, ed il commercio, che può trovare nuove fonti di guadagno, vengano a poco a poco a dare a questo Piemonte orientale tutta quella impor-

---

bisti, dimenticano di badare *alla specie* del fungo, e qui lascieremo discorrere al dott. L. Peola di Alessandria (1)

« Il professor di Berlino, ei dice, usa solo una parola generica, microbo, senza curarsi di classificare l'essere organico, mentre l'Hallier specifica, i funghi microscopici scoperti negli escrementi dei colerosi, col nome di *Urocistis orizae*, che nell'India è il fungo parassita del riso. Il dott. Pari di Udine poi va più innanzi, ed addentrandosi nel *lavorio morboso* del germe maligno paragona l'azione dell'*urocistis* a quella del fungo Hypha bombicina che, con una azione assorbente e stravasante produce le mummie di Venzone. Il colera, al dire del Pari, sarebbe una semi-mummificazione, e se l'hypha assorbe e stravasa gli umori dalla pelle, l'urocisti *assorbe e stravasa gli umori dalla mucosa intestinale*, per cui l'infermo in breve tempo resta istecchito ».

Il processo coleroso, attribuito da noi nel 1868 a fitocausa assorbente e stravasante, trova così in oggi nel dott. Peola d'Alessandria una nuova adesione da unirsi ai giudizii pronunziati nel 1873 dai Maragliano, dai Della Bella, e dai Margotta; ma col termine microbo non si fa che *arrenare* lo studio sui processi parassitari. — Il dott. Romano, veterinario provinciale, trattando del carbonchio, s'accorda con noi nel derivarlo da un funghetto *strozzante*; i professori Vallada, Rivolta, Vachetta, Generali, e lo stesso dott. Romano, si accordano con noi sull'*Ustilago maydis*, funghetto *funginizzante*, quindi causatore delle solari scottature nella pellagra dell'uomo, e nell'enmaizadura dei cavalli; ma chiamiamo quei funghetti microbi, e ci troveremo avvolti in una nebulosità.

Pur troppo il sistema naturale di fito-parassitologia incontra difficoltà ad insinuarsi nelle menti dei veterinari, e dei medici, a motivo di termini tecnici *foschi*, e *sterili* sostituiti a termini *chiari*, intesi da tutti, e parlanti per sè. Devesi alla mania pel tecnicismo oscuro, e sterile se, sopra i processi parassitari ne sanno fin oggi più i pratici in agronomia, che i zimologi coi loro *microbi*, e colle loro *fermentazioni*.

Udine, 13 settembre 1884.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) *L'Osservatore*, Alessandria, 1884, 30 agosto, N. 101.

tanza, che gli verrebbe dalla sua posizione stessa nella estremità nord-orientale del Regno. Andremmo anche superbi, che l'Italia nuova si mostrasse quassù con tutta la sua influenza, da potersi mostrare anche agli stranieri per l'onore e l'utile suo. Noi sappiamo, che tutto questo deve dipendere dalla nostra operosità prima di tutto; ma questa deve almeno essere assecondata e non contrariata.

Però convien dire e ripetere, che questa regione è trascurata, perchè non si conosce e non si cerca di conoscerla, come sarebbe dovere di chi presiede alla cosa pubblica. Noi valutiamo anche tutte le difficoltà che si presentano quando si tratta di spendere; ma nell'opera dei *magazzini fiduciarii* si tratta non già di spendere, ma di risparmiare. E quando siffatte cose si fanno presenti e dalla pubblica stampa e dalle Rappresentanze chiamate a questo uffizio, converrebbe pure prestare almeno un po' di attenzione e venire a vedere coi proprii occhi quello che si ha il grave torto di non conoscere.

O dovrassi attendere per questo tutto quel tempo che occorresse, malgrado gli avvisi tante volte ricevuti, anni ed anni come accadde per l'ampliamento dei binarii della nostra Stazione, nella quale si spendevano cento lire al giorno in solo carbone, senza calcolare le spese di personale ed altro, gl' indugi ed i pericoli?

Ma le cose si fanno, per la mancanza della conoscenza dei fatti, tarde sempre ed una alla volta; facendo così sempre dei provvedimenti incompleti e quindi più costosi. Abbiamo detto. V.

N. 5835.

Municipio di Udine.

Avvisi d'asta

per l'appalto delle forniture e delle opere di manutenzione delle strade e spazii comunali a superficie inghiaiata pel quinquennio 1885-1889.

1. L'incanto sarà tenuto in quest'Ufficio sotto la Presidenza del Sindaco, o di chi ne farà le veci alle ore 11 ant. del 1 decembre 1884 ad estinzione di candela vergine;

2. La gara sarà aperta separatamente per ognuno dei lotti che sono descritti nell'infrascritta Tabella in ribasso precentuale sui prezzi unitarii indicati nel progetto approvato dal Consiglio Comunale nel 15 settembre 1874;

3. Gli aspiranti dovranno provare l'idoneità loro all'esecuzione dei lavori e istituire per ognuno dei lotti cui intendono applicare, i depositi indicati nella Tabella suddetta;

4. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale Sez. IV;

5. L'offerta in ribasso del prezzo di aggiudicazione, non inferiore al ventesimo potrà essere fatta fino alle ore 12 m. del 20 decembre 1884;

5. Le spese tutte per l'asta e contratto sono a carico dei deliberatarii.

Descrizione dei lotti.

I. Strade e spazii interni della Città. Strada esterna di circonvallazione e di accesso alla Stazione Ferroviaria. Depositi a garanzia dell'offerta (anche in valori pubblici dello Stato) lire 1600. Depositi a garanzia delle spese (in valuta effettiva) lire 280.

II. Strade e spazii nel territorio esterno ad occidente della Città. Depositi a garanzia dell'offerta (anche in valori pubblici dello Stato) lire 1000. Depositi a garanzia delle spese (in valuta effettiva) lire 240.

III. Strade e spazii nel territorio esterno ad oriente della Città. Depositi a garanzia dell'offerta (anche in valori pubblici dello Stato) lire 1000. Depositi a garanzia delle spese (in valuta effettiva) lire 240.

Avvertenze generali.

Il dettaglio d'ogni Lotto è nel Capitolato.

Le forniture e le opere devono eseguirsi nei luoghi, nelle epoche, e nel tempo che di volta in volta saranno indicati in iscritto dall'ingegnere municipale.

I crediti dell'Impresa saranno liquidati in ogni semestre e pagati nel mese successivo.

Per norma degli aspiranti, ma senza impegno pel Comune, si avverte che le forniture annue importeranno circa lire 5000 pel I Lotto; quelle pel II circa lire 3000; quelle pel III circa l. 3600.

Dal Municipio di Udine,
li 11 novembre 1884

Il Sindaco.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna.

E **Giuseppe Cloza** riposa ora nella quieta serenità della tomba, fra il compianto d'una intera cittadinanza; ed il suo spirito, dall'alto, benedice i teneri figli.

Poveri figli! In questa cruda ed irreparabile sventura, sia un conforto per voi il sapere che il diletto padre ha lasciato quaggiù larga eredità di affetti, e che la città intera si unisce al vostro vivo cordoglio.

E valga pure a lenire in parte la dolorosa piaga il pensiero, che il povero padre **Giuseppe**, oramai condannato, e da lungo tempo, dalla perizia medica, ha finito di soffrire, vedendosi intorno al capezzale, voi, amati suoi figli, che durante il corso della lunga malattia non avete risparmiato per lui nè cure, nè affettuosi inganni, soffrendo mille disagi, mille pene.

E tu, o Vittoria, superando la debolezza naturale del tuo sesso ed età, hai fatto per l'amato padre più di quello che da te si potesse pretendere. — E tu, o Maria, dimentica d'esser sposa e madre, hai affranto e fisico e morale per il povero vecchio! Confortatevi voi, povere donne! chè se le lunghe sofferenze patite, non hanno avuta la ricompensa che, pur troppo! non potevate sperare, il povero padre è morto benedicendovi; e la benedizione d'un vecchio, che vi guarda ancora dal cielo, deve pur lenire in parte il vostro dolore.

Un vale all'estinto, una tenera parola di conforto a voi tutti, suoi affettuosi figli, dall'amica

Udine, 13 novembre 1884.

N. N.

Gli agricoltori in Italia.

Riceviamo dalla Lombardia le due seguenti circolari cui portiamo a cognizione pei nostri lettori.

Onorevole Collega,

Alcuni consigli provinciali dell'Alta Italia deliberarono mozioni dirette ad ottenere che con sgravi dettati da evidente equità, ed imposti da urgenti necessità, il bilancio dello Stato venisse in sussidio alla minacciata agricoltura.

Lo stesso ministro onor. Grimaldi nelle sue recenti visite in diverse località ne constatò il deplorevole stato.

Gli agricoltori i quali danno solerte opera con lo studio di molteplici mezzi per iscongiurare l'attuale crisi, quali la istituzione di un vero credito agrario, quella dei probiviri dell'agricoltura, il migliore assetto nelle Amministsazioni delle Opere Pie, hanno pregato i sottoscritti di fare caldo appello a parecchi onorevoli deputati eletti in collegi agricoli, più direttamente interessati, perchè li vogliano assistere di opere e di consiglio nei loro propositi, quello compreso di prendere in grave considerazione il concetto delle economie sul bilancio dello Stato onde alleviare le condizioni della produzione agraria.

A tale intento invitano la S. V. On. a voler intervenire all'adunanza di agricoltori, indetta dalla «Associazione Italiana dei Conduttori di Fondi», che avrà luogo in Lodi il giorno di domenica 16 corrente alle ore 12 meridiane al Teatro Gaffurio onde far luogo ad uno scambio di idee sugli accennati importanti argomenti.

I deputati

Boneschi — Cagnola — Guala — Gallotti — Pavesi — Ruggeri.

Lodevole Comizio Agrario.

Gli Agricoltori, i quali stanno studiando i mezzi indiretti per iscongiurare l'attuale crisi,

Dopo la iniziativa presa da parecchi Consigli Provinciali dell'Alta Italia, onde ottenere che venisse in sussidio alla minacciata agricoltura il Bilancio dello Stato;

Dopo la constatazione che del deplorevole stato dell'agricoltura ha fatto lo stesso ministro Grimaldi nelle sue recenti visite in diverse località;

Sicuri dell'appoggio e dell'intervento di molti onorevoli Deputati rappresentanti i collegi agricoli più interessati;

Hanno indetto un numeroso Comizio pel giorno 16 del corr. mese a Lodi (verso le ore 12 merid. nel Teatro Gaffurio) col seguente ordine del giorno:

Riaffermare con nuovi voti:

1. La limitazione al principio legale pei locatori e le agevolazioni al pegno di oggetti mobili:

2. La istituzione immediata del giudizio di *Probiviri* nell'agricoltura;

3. Le riforme urgenti alle pratiche amministrative per la gestione dei beni immobili delle Opere Pie;

4. La necessità di economie sul bilancio dello Stato, onde avere mezzi per alleviare le condizioni della produzione agraria.

Alla discussione proficua, che di temi tanto importanti si farà nel giorno suddetto, è vivissimo desiderio degli agricoltori che abbia a prendere parte una rappresentanza di codesto lodevole Comizio Agrario, al quale si rivolge invito d'intervenire all'assemblea.

Pel Comitato generale
dell'Ass. italiana dei conduttori di fondi
Avv. Gius. Reminolfi, *pres.*
Il Segr. generale
Dott. Clemente Volonterio.

FATTI VARII

Scherzi e piattonate. Sul fatto avvenuto alcuni giorni or sono a Torino, la *Gazzetta Piemontese* fa le seguenti rettifiche:

Verso le 11, mentre si aspettavano le carrozze reali che dovevano portare i sovrani alla stazione di Porta nuova, uno squadrone di cavalleria (Saluzzo) passava nella piazza Carlo Felice per recarsi, se ricordiamo bene, sul viale di Stupinigi.

Tre squadroni, erano già passati; quando giungendo le carrozze reali dalla via Roma, un ispettore di P. S. invitava il capitano B, comandante del quarto squadrone, a fermarsi onde non interrompere il cammino ai Sovrani.

Il capitano ordina la fermata; e, al passaggio delle Maestà, comanda il saluto della presentazione delle armi. Oltrepassato il corteo reale, ordina di ringuainare le sciabole, e sta per avviarsi collo squadrone, quando una persona, con atteggiamento che a lui parve canzonario, gli va incontro gridandogli per tre volte: «Bravo capitano!»

Il capitano, sorpreso dall'accento e dal saluto strano, si rivolge all'individuo e lo invita a desistere, dicendogli: — Ma con chi scherza lei?

L'altro, invece di finirla o di dare spiegazioni, replica ancora l'apostrofe: «Bravo capitano!» con sorriso che parve sempre più schernevole.

A quel punto il capitano non sa più frenarsi e lasciava cadere una piattonate sulle spalle del malcapitato.

Questi grida e si porta le mani al volto, quasi fosse stato ferito di taglio. Allora il capitano soggiunge a voce alta:

— Non posso averle fatto gran male perchè l'ho percosso di piatto, Ma lei meritava che le tagliassi la testa.

Intanto alla vista di ciò, s'era adunata gente e prima innanzi agli altri alcuni monelli, che alzavano la voce sopra gli altri.

Il capitano, sempre più impazientito, rivolgendosi a costoro:

— Non gridate tanto, — esclamò, — se foste soli, ve la faresti addosso per la paura!

Ciò detto il capitano prosegui la sua strada seguito dallo squadrone.

Così venne riferito a noi l'incidente.

Naturalmente seguirono poi le deposizioni e le relazioni diverse, e al capitano a quest'ora non saranno certo mancate le misure disciplinari consuete.

I suoi att: furono tutt'altro che lodevoli; ma, se è vera la versione riferitaci, come non abbiamo ragione a dubitarne, fu anche molto imprudente, per non dir altro, quel signore che provocò la collera del militare con atti inasplicabili prima e che ripetè ancora dopo la domanda del capitano.

Le spine della moglie. Milton, divenuto cieco, era passato a terze nozze con una bellissima quanto asprissima donna — «Vostra moglie, gli disse un giorno Buckingham, è una rosa.» — «Non posso giudicarne dai colori, ribattè il marito, ma ne giudico dalle spine!...» *(Fascio)*

TELEGRAMMI

Milano 12. Vuolsi tenere un Comizio contro le Convenzioni ferroviarie.

Parigi 12. Malgrado la smentita del *Temps*, si parla con insistenza d'una prossima spedizione della flotta sulle coste del Marocco.

Vienna 12. Francesco Giuseppe ha fatto dono del proprio ritratto a Bismarck.

Cairo 12. Da tre nuove fonti serie e diverse si afferma che Kartum è caduta e che Gordon è morto.

Kiew 12. Si annuncia che la polizia ha scoperto ed arrestato il capo promotore delle agitazioni tra gli studenti.

Berlino 12. Nei ballottaggi di ieri furono eletti due democratici socialisti, due nazionali liberali, 1 liberale, un conservatore, 1 del partito del popolo. In Amburgo sortì eletto il candidato nazionale liberale. A Monaco vennero eletti un liberale, un socialista.

Monaco Baviera 12. Il risultato litorale delle elezioni vivamente impressionò la città finora rappresentata al Reichstag da deputati ultramontani (clericali).

Aja 12. Ballottaggi. Alla seconda Camera furono eletti 7 antiliberali, 4 liberali; in totale antiliberali 43, liberali 41. Due ballottaggi conosceransi domani.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 13 novembre

Granaglie.

Grano nuovo	L.	8.80	10.70	—.—	All'ett.
Giallone »	»	11.50	11.90	—.—	»
Frumento »	»	14.—	15.—	—.—	»
Segala	»	10.50	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	5.50	6.25	—.—	»
Lupini	»	6.05	6.20	—.—	»

Legumi freschi.

Fagiuoli schiavi	L.	—.32	—.36	-.—	Al kilo
Id. nostrani	»	—.20	—.26	-.—	»
Tegoline schiave	»	—.16	—.18	-.—	»
Patate	»	7.—	8.50	-.—	Quint.

Frutta.

Pomi	L.	-.10	-.20	-.—	Al kilo
Castagne	»	-.10	-.12	-.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.05	»
Pollastri »	»	1.15	1.25	»
Anitre »	»	1.—	1.15	»
Oche (vive »	»	0.70	0.80	»
Oche (morte »	»	-.—	-.—	»
Polli d'india (femmine	»	1 05	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	0.90	0.95	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	5.—	-.—	-.—
» » II »	»	3.40	3.50	-.—
» della Bassa I »	»	3.80	4.—	-.—
» » II »	»	2.50	3.—	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.40	-.—	-.—

Compreso il dazio

Carbone (I qualità	»	7.40	7.75	-.—	-.—
Carbone (II »	»	6.50	6.75	-.—	-.—
Legna (Tagliate	L	-.—	-.—	-.—	-.—
Legna (In stanga	»	-.—	-.—	-.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 novembre

R. i. 1 gennaio 94.53 per fine corr. 94.68
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 100 —

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 206.50	a 206.75
Fiorini austr. d'arg.	da .—	a —.—

BERLINO, 12 novembre

Mobiliare	487.—	Lombarde	247.—
Austriache	502.—	Italiane	95.70

LONDRA, 11 novembre

Inglese	100. 1/1	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 12 novembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	661.—
Londra	25 07	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	951.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.95 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 13 novembre.

Rend. Aust. (carta) 81.20. Id. Aust. (arg.) 82.50
Id. (oro) 103.70
Londra 122.65; Napoleoni 9.71 1/2

MILANO, 12 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 96.85, serali 96.90

PARIGI, 13 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96.50

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci